



Undicesimo appuntamento del ciclo

“Prima delle prime”

Stagione 2025/2026

Amici della Scala - Teatro alla Scala
LUCIA DI LAMMERMOOR
di Gaetano Donizetti

Teatro alla Scala - Ridotto dei Palchi “A. Toscanini”

Giovedì 11 giugno 2026 - ore 18

Trentasei giorni. Tanto impiega Donizetti per comporre, dalla prima all’ultima nota, la partitura di Lucia di Lammermoor: un tempo ridottissimo, che da solo basterebbe a rendere l’idea dell’inventiva vulcanica del musicista bergamasco. In tanta rapidità gioca la sua parte, naturalmente, la padronanza di un solido mestiere, ma soprattutto pesa una capacità fuori del comune di porre la tecnica al servizio di una vena teatrale inesauribile, di dare a ognuna delle figure portate sulla scena una personalità unica, complessa, pienamente coerente.

Donizetti, d’altra parte, era ben avvezzo a ritmi di lavoro assai elevati, al limite dell’insostenibile. La stesura di *Lucia* si colloca in un periodo particolarmente denso, quello nel corso del quale il compositore assume la direzione artistica del Teatro San Carlo di Napoli, tra il 1822 e il 1838. Tra le altre condizioni contrattuali, il suo incarico prevede l’obbligo a presentare sul palcoscenico partenopeo quattro opere all’anno, tra titoli originali e adattamenti di lavori preesistenti, e porterà Donizetti a sfornare – in una quindicina d’anni – ben diciassette drammi composti *ex novo*, naturalmente senza contare quelli destinati ad altre piazze teatrali.

Nel caso specifico di Lucia di Lammermoor, per la verità, le tempistiche sono rese ancora più strette dalle proverbiali lentezze della macchina burocratica. I primi passi che porteranno alla nascita dell’opera risalgono al principio del novembre 1834, quando Donizetti s’impegna con la Soprintendenza responsabile degli spettacoli per il Regno borbonico a fornire una nuova opera per il luglio dell’anno successivo. Sembrerebbe un tempo più che ragionevole, ma i vari organi statali preposti alle operazioni preliminari procedono a rilento: a maggio 1835 manca ancora la nomina ufficiale del librettista incaricato di provvedere al testo poetico, e solo le sollecitazioni e le minacce del povero Donizetti, che si dichiara impossibilitato a consegnare la partitura nei termini previsti, varranno a sbloccare la situazione. Il poeta era stato individuato in Salvatore Cammarano, che a partire da quell’occasione sarebbe divenuto il più fidato collaboratore del musicista. Il soggetto del dramma è ricavato da un romanzo storico dell’inossidabile Walter Scott, *La sposa di Lammermoor*. La vicenda gode di una certa popolarità, tant’è che a quest’epoca può già contare diversi adattamenti operistici; tuttavia l’impatto della versione donizettiana sarà tale da imporsi come l’unica, facendo ben presto dimenticare tutte le altre.

Finalmente, il 31 maggio Donizetti può metter mano alla penna. Il 6 luglio 1835 la nuova opera è terminata, ma nuovi ritardi nell’organizzazione del San Carlo ne faranno slittare il debutto al 26 settembre. L’esito è un trionfo, come lo stesso compositore in seguito riferirà con soddisfazione all’editore Ricordi: «*Lucia di Lammermoor* andò, e permetti che amichevolmente mi vergogni e ti dica la verità. Ha piaciuto e piaciuto assai. Per molte volte fui chiamato fuori e ben molte anche i cantanti. Ogni pezzo fu ascoltato con religioso silenzio e da spontanei evviva festeggiato».

Per il suo ritorno al Teatro alla Scala, Lucia di Lammermoor ripropone l’allestimento di geometrico rigore firmato nel 2023 da Yannis Kokkos. La direzione musicale è affidata a Speranza Scappucci; i panni della protagonista saranno rivestiti da Rosa Feola, e il resto del cast vedrà la presenza di Piero Pretti, Leonardo Cortellazzi, Michele Pertusi, Boris Pinkhasovich, Paolo Antognetti.

Luca Rossetto Casel

Nell’incontro “L’altra cassetta della fantasia” con ascolti e video, parla di *Lucia di Lammermoor* **Luca Zoppelli** professore emerito di musicologia all’Università di Friburgo (Svizzera).

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti

Supporto per l’ospitalità UNA Hotels Cusani Milano

VIA DEI GIARDINI, 18 – 20121 MILANO TEL. 02.783. 479 – FAX. 02.7601. 3856 info@amicidellascala.it